

VIA BOBBIO Residenti infuriati e marmisti in difficoltà con il lavoro

Staglieno, divieti di sosta-beffa

La denuncia di Apicella (FdI-An): «Amiu annuncia interventi che poi non fa»

Monica Bottino

■ Lavori annunciati, disagi sopportati e interventi non avvenuti. Sono esasperati gli abitanti di via Bobbio, nel quartiere di Staglieno, dove da mesi ormai residenti sono alle prese con divieti di sosta, più o meno prolungati, che rendono difficile la gestione delle attività quotidiane, a fronte tuttavia di interventi sono promessi. A raccogliere i disagi dei cittadini è Vincenzo Apicella, esponente di Fratelli d'Italia-An, molto attivo nella zona a sostegno delle istanze rivolte al Comune e al Municipaio.

«Abbiamo cominciato questa litania di lavori non eseguiti o eseguiti male già l'8 marzo scorso - dice Apicella - quando sono stati apposti cartelli divieto di sosta per pulizia caditoie e spazzamento strada, in via Bobbio all'altezza Staglieno dove lavorano i marmisti. L'annuncio comunicava che gli interventi sarebbero stati svolti il sabato successivo, l'11 marzo, dalle 7 del mattino fino a mezzogiorno. Invece, dopo aver spostato mezzi e auto, i residenti non hanno visto alcun intervento. I lavori non sono stati eseguiti per problemi tecnici si mezzi operativi». Un mese dopo la replica. «Questa volta è responsabile Meditteranea delle Acque che venerdì 7 aprile ha messo cartelli di divieto di sosta nello stesso punto, proprio davanti ai marmisti, annunciando interventi per lunedì 10 aprile dalle 8.30 a fine lavori: dovevano essere effettuati lavori urgenti di ripristino asfalto sul marciapiede, occupando 3 posti auto per 6 giorni senza fare nessun intervento».

Alla fine di aprile altro annuncio-beffa. «Amiu il 28 aprile ha messo cartelli di divieto di sosta per pulizia caditoie e spazzamento strada per lunedì 2 maggio dalle 12 alle 18. Alle 18, finito il divieto di sosta, era stata pulita solo una caditoia e di spazzamento strada neanche l'ombra».



LA RICCHEZZA «SOSTENIBILE»

Lusso e mare, patto possibile

La Liguria al centro del convegno di Federagenti yacht

■ Bocche di Bonifacio, uno dei tratti di mare ambientalmente più delicati del mondo attraverso il quale transitano ogni anno più di 3500 navi potenzialmente a rischio inquinamento; navi che non possono certo essere interdette da questa rotta economicamente conveniente (rispetto al transito a nord della Corsica o a sud della Sardegna), ma che potrebbero essere sottoposte a nuove misure di monitoraggio obbligatorio anche per quanto concerne la capacità assicurativa di far fronte a danni ambientali e a un obbligo di pilota a bordo sulla base di una valutazione del rischio potenziale. Un costo marginale per l'armatore che a fronte di ciò vedrebbe ridursi il rischio di provocare un disastro ambientale con conseguenze fatali per la stessa azienda armatoriale in una delle zone paesaggisticamente più prestigiose del mondo; un braccio di mare in cui anche un singolo incidente potrebbe provocare danni irreparabili, con conseguenze economiche e sociali disastrose per entrambe le isole.

Ad accendere i riflettori su un pericolo sottovalutato sono stati al Forum del lusso possibile la Federazione Agenti Marittimi (Federagenti) che insieme con Federagenti Yacht ha organizzato la terza edizione del Forum. Proprio sul caso Bocche di Bonifa-

cio, il convegno svoltosi a Porto Cervo ha segnato una svolta che potrebbe rivelarsi determinante, anche per la Liguria, tenendo a battesimo una potenziale alleanza fra il Comando Generale delle Capitanerie di Porto (rappresentata dal Comandante Generale Vincenzo Melone) e la Federazione dei Piloti dei porti. L'intenzione è di giungere al più presto a una normativa che renda progressivamente obbligatorio l'imbarco di un pilota sulle navi che transitano nello stretto con un ruolo degli agenti marittimi anche come garanti e rappresentanti delle navi, che per transitare nelle bocche dovrebbero non solo utilizzare il servizio di pilotaggio, ma anche fornire garanzie di copertura assicurativa nei casi di pollution.

Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, ha sottolineato le grandi aspettative per un intervento del segretario generale dell'Imo, Kitack Lim, che nella recente visita in Italia ha manifestato un motivato interesse per il caso Bonifacio e per la necessità di rendere obbligatorio il pilotaggio. Su Bonifacio - come ha ricordato Giancarlo Acciari, agente marittimo sardo - vale solo l'intesa Italia-Francia che esclude la navigazione in questa area delle sole navi a rischio battenti le due bandiere comunitarie.



Con l'assessore Giacomo Giampedrone

Successo di «Circoliamo» la campagna di raccolta oli usati

Sono 1.719 le tonnellate di oli lubrificanti usati raccolte in Provincia di Genova nel 2016, su un totale di 4.558 tonnellate recuperate nella Regione Liguria. Sono i dati resi noti dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati nell'ambito di **Circoliamo**, la campagna educativa itinerante che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni locali sul corretto smaltimento dei lubrificanti usati. Ieri mattina i ragazzi delle scuole hanno visitato il villaggio **Circoliamo** partecipando agli educational loro dedicati e sfidandosi a «Green League», il progetto che prevede un sistema di giochi online finalizzati all'educazione ambientale. Nel 2016 il Consorzio - che coordina l'attività di 74 aziende private di raccolta e di 4 impianti di rigenerazione distribuiti sul territorio nazionale - ha raccolto in tutta Italia 177.000 tonnellate di olio lubrificante usato, un risultato vicino al 100% del potenziale raccogliabile, con un dato di prodotto avviato a rigenerazione superiore al 95%. «I risultati sono soddisfacenti - ha spiegato Elena Susini, responsabile della comunicazione - ma il nostro obiettivo resta quello di raccogliergli il 100%. La piccola parte che sfugge ancora alla raccolta si concentra soprattutto nel fai da te». «Nell'ambito del riciclo è di fondamentale importanza il ruolo dei Consorzi di filiera che nascono per garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero - ha dichiarato l'assessore all'Ambiente di Regione Liguria Giacomo Giampedrone -. In Liguria i dati relativi al 2016, in corso di elaborazione, evidenziano risultati molto positivi per i Comuni che hanno introdotto il porta a porta, consentendo un grande miglioramento. Per perseguire i risultati attesi di riciclaggio Regione ha stanziato 1,5 milioni di euro per il finanziamento dei programmi comunali per la raccolta differenziata, finanziando più della metà dei comuni liguri. A questo proposito notevole impulso è stato dato dalla Legge regionale 20 del 2015 che all'obiettivo minimo del 65% di raccolta differenziata aggiunge notevoli obiettivi di riciclaggio, fissando al 45% l'indice di recupero dei materiali per il 2016. Regione Liguria è consapevole che occorre un grande sforzo di partecipazione e di consapevolezza individuale per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero».

UNA MOSTRA A GENOVA E UN PROGETTO FINANZIATO DALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO A SAVONA

Le ceramiche di Francesca Perona, «Pop & Pop» di Caponnetto



■ Lunedì prossimo alle 11 alla Biblioteca del Campus Universitario di Savona, con ingresso gratuito, in occasione della II edizione del progetto «Be sm/art» che coniuga creatività e innovazione tecnologica sarà presentata «Ceramica per l'Antropocene», un lavoro dell'artista/designer **Francesca Perona** (nella foto un momento di lavoro nel suo laboratorio). È inoltre previsto un servizio navetta gratuito che condurrà gli ospiti al Museo della Ceramica di Savona dove sarà possibile apprezzare l'opera in anteprima. Alla presenza dell'artista/designer Francesca Perona e di tutte le figure coinvolte nello sviluppo del progetto: Cecilia Chilosi (Museo della Ceramica di Savona), Andrea Graziano (FabLab, Torino), Renato Procopio (Campus Universitario di Savo-

na), Marco Tortarolo (ceramista, Albisola) e **Tiziana Casapietra** (Associazione Radicate). Esposizione proseguirà fino al 20 maggio presso il Museo della Ceramica di Palazzo Gavotti in Piazza Chabrol a Savona. «Be Sm/ART» è un progetto di ricerca transdisciplinare, finanziato dalla Compagnia di San Paolo, che intende sollecitare una maggiore sinergia tra le eccellenze culturali del territorio savonese avvalendosi dell'innovazione tecnologica contemporanea. È ideato e progettato da Radicate, Associazione per la Ricerca sull'Arte e la Cultura Contemporanea. A Genova, invece, l'artista **Sandro Caponnetto** esporrà il proprio lavoro nella mostra «Pop & Pop», che è visitabile da ieri al Profumificio del Castello in via Pisa 13 a Genova.